

Marco Cortesi

Inizia nel migliore dei modi la stagione del team IMSA, andato alla conquista della 24 Ore del Dubai. In pista, insieme al patron Raymond Narac, si sono alternati Patrick Pilet, usuale compagno nel GT Open, e Marco Holzer, che ha portato sul traguardo la Porsche 997 RSR del team dopo un vero dominio nelle fasi finali. In seconda posizione si è classificata la BMW Z4 "giapponese" del team Petronas Syntium, condotta da Hiroki Yoshida, Nobuteru Taniguchi, Masataka Yanigada, Farique Hairuman e Johannes Stuck, riusciti a prendere la testa solo in occasione dei primi cambi pilota. A completare il podio un'altra BMW Z4 Coupé, quella (a tutti gli effetti regale) del Principi sauditi Abdulaziz Al Faisal e Khaled Al Faisal, coadiuvati dalla coppia teutonica composta da Claudia Huetgen e Marko Hartung. Problemi di diversa

natura hanno fermato gli altri favoriti, a cominciare dal GDL Racing. Qualificatisi al terzo posto e riusciti anche a prendere il comando nelle fasi iniziali, Gianluca De Lorenzi, Stefano Borghi, Marco Cioci e Piergiuseppe Perazini sono stati coinvolti in un contatto. Lo stop definitivo è arrivato in mattinata, causa la rottura di una sospensione, compromessa nell'incidente. Out anche la vettura di punta del Land Motorsport, vincitrice nel 2009. Condotta da Gabriel Abergel, Xavier Pompidou, Carsten Tilke e Otto Klohs è stata fermata da un fuorigiri, lasciando sola la 997 gemella di Häring-Konstantinou-Münnich-Basseng, quarti classificati. Finali più drammatici per i

team Besaplast e ARC, che hanno visto le proprie Porsche andare a fuoco, e per l'AF Corse, che portava in pista l'unica Ferrari GT2 presente negli Emirati. Al via con Niki Cadei, Rui Aguas e Rob Kaufmann, raggiunti dai piloti Nascar Marcos Ambrose e Michael Waltrip, la squadra di Amato Ferrari è stata fermata da un violento crash che ha coinvolto Waltrip ed una Seat Leon finita in testacoda davanti a lui. Tra le vetture Turismo, successo facile per la Seat Leon SunRED di Nogues-Rossi-Monje-Veiga.